

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail: comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

IL BANDO

Servizio civile, al via le selezioni

Si terranno giovedì prossimo, presso la Fattoria Riparo, in via Oratorio di Santa Rita 2, ad Anzio, le due fasi delle procedure selettive riguardo la domanda per il bando di Servizio civile universale 2022 alla Caritas diocesana di Albano, nel progetto "AgrIntegriamo - Albano". Il progetto di Servizio civile si propone come spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della diocesi per fuggire da guerre, povertà e fame, attraverso la collaborazione con la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica e la stessa Fattoria sociale "Riparo" di Anzio. Tra le attività previste, vi sono l'organizzazione di corsi di italiano e momenti socializzanti, il supporto nella gestione delle due strutture e l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa e tirocini in fattoria. Per comunicazioni o necessità di chiarimenti si può contattare l'email serviziocivile@diocesialbano.it.

Tra le iniziative principali il sostegno alle famiglie e l'assistenza ai profughi di guerra

Una rete di solidarietà

La Caritas interparrocchiale di Genzano di Roma ha presentato il rapporto sulle povertà e le attività del Centro di ascolto

DI GIOVANNI SALSANO

Con lo sguardo aperto alle povertà e alle esigenze del territorio e con le braccia pronte ad accogliere e aiutare quanti vivono nell'indigenza o lontani dal proprio paese martoriato dalla guerra. Così opera, dal 2010, il Centro di ascolto Caritas interparrocchiale "San Tommaso da Villanova", in cui confluiscono le tre parrocchie di Genzano di Roma (Santissima Trinità, Santissimo Salvatore e San Giuseppe Lavoratore) e che lunedì 27 febbraio ha presentato l'annuale "Rapporto sulla povertà", all'interno della Collegiata della Santissima Trinità alla presenza di parroci e autorità. «La pubblicazione del rapporto - spiega Mario Verde, responsabile della Caritas a Genzano di Roma - vuole essere una fotografia della povertà e il resoconto del servizio che il Centro di ascolto ha svolto. L'obiettivo è di condividere i disagi e povertà del nostro territorio. Tuttavia, presentare il rapporto sulla povertà, non è la semplice esposizione di dati statistici ma dietro ai dati ci sono persone con un volto, un cuore e una storia». Dai dati emerge come dalla seconda metà del 2021 e poi nel 2022 si sia avuta una ripresa economica sostenuta che ha portato all'aumento del numero di occupati sul territorio e all'abbassamento del rischio povertà: «Questo squarcio di sereno, però - aggiunge Verde - è stato vanificato dallo scoppio della guerra in Ucraina. Il Centro di ascolto si è subito attivato per accogliere e assistere i numerosi profughi, accogliendo 18 famiglie con 45 persone in totale, arrivate a Genzano di Roma. È stato definito il proget-

Mario Verde, responsabile della Caritas a Genzano di Roma durante la presentazione del Rapporto annuale sulle povertà del territorio



to "Emergenza Ucraina" per reagire a tale calamità, con il coinvolgimento concreto dell'Opera Salesiana, della Comunità della conversione delle monache Agostiniane, la Caritas diocesana, l'assessorato alle politiche sociali del Comune di Genzano e le autorità di Polizia». In totale, nel corso del 2022, le famiglie assistite dal Centro di ascolto sono state 163 pari a 416 persone, con provenienza da 18 nazioni. La componente italiana rappresenta da sola il 55% del totale, con un'età media decisamente superiore a quella degli assistiti delle altre nazioni. «Un numero elevato di assistiti - prosegue nell'analisi Mario Verde - dichiara di essere disoccupato; questo numero è inficiato dal fenomeno del lavoro nero, molto presente nel nostro territorio. Tutti i 28 assistiti pensionati sono italiani, come pure su 20 inabili al lavoro, ben 18 sono italiani». A livello economico, sono stati erogati oltre 4.600 euro a famiglie indigenti per permettere il pagamento di utenze, affitti, spese mediche, medicinali e aiuti per far fronte a spese

scolastiche. Oltre al progetto "Emergenza Ucraina", che ha garantito per i profughi ascolto, assistenza alimentare, fornitura di abbigliamento e approfondimento della lingua italiana, sono stati attivati per le persone provenienti dalle zone di guerra, il progetto "Apri" (Accogliere, promuovere, integrare) con il sostegno della Caritas diocesana e, da settembre, il progetto "Imagin" (Integrazione mediazione accompagnamento e governance delle iniziative) che, tuttora attivo, prevede attività di accoglienza, corsi di italiano base e avanzato, valorizzazione delle competenze. Infine, è stato portato avanti anche il progetto "Avanziamo" che ha permesso - dal 2019 a giugno 2022 - di erogare circa 7560 pasti, con una media di 29 persone al giorno che hanno usufruito degli stessi. «Il nostro Centro di ascolto - conclude Mario Verde - per poter realizzare la sua attività, ha ricevuto contributi offerti da Caritas diocesana, Bcc Colli Albano, parrocchie, associazioni, aziende, privati cittadini, che ringraziamo».

LA CELEBRAZIONE

Conferimento del Lettorato

Mercoledì prossimo il percorso vocazionale di Paolo Larin, giovane seminarista della diocesi di Albano, si arricchirà di un'importante tappa: il conferimento del Lettorato, nella Messa delle 18,30 presso la cappella Mater Salvatoris del Pontificio collegio leoniano di Anagni. La celebrazione sarà presieduta dal vescovo di Sabina - Poggio Mirteto, Ernesto Mandara e insieme a Paolo Larin saranno istituiti lettori altri sei seminaristi: Samuele Tassi, Gianluigi Vellettri, Federico Mirabella, Francesco Graziano, fra Antonio Pontarollo e Justus Chimauche Achibiri. Il ministero del Lettorato è un ufficio primariamente liturgico, che prevede la cura della proclamazione della Parola di Dio e la preparazione dei fedeli circa la Sacra Scrittura.



Insieme per favorire la piena comunione e la partecipazione

Si è svolta mercoledì primo marzo, presso il Seminario vescovile di Albano, una riunione della Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi, insieme al vescovo Vincenzo Viva: un'occasione per sancire il passaggio di consegne da monsignor Carlino Panzeri al nuovo vicario don Jourdan Pinheiro, recentemente nominato dal vescovo. Dopo una breve presentazione dei presenti e la preghiera iniziale, monsignor Viva ha preso la parola per ringraziare tutti coloro che in questi anni si sono alternati con vari titoli nella partecipazione alle riunioni della consulta: ha ringraziato il vicario uscente, monsignor Carlino Panzeri, i responsabili delle associazioni e dei movimenti e il segretario, Renzo Soncin, che in più di dieci anni ha svolto un servizio importante anche per quanto riguarda la partecipazione agli incontri regionali. Inoltre, presentando il nuovo vicario episcopale per il Laicato e per i ministeri istituiti, don Jourdan Pinheiro, ha chiesto l'allargamento di questo organo di consultazione diocesano ad altri organismi di carattere diocesano, in modo che la partecipazione effettiva dei laici e dei movimenti e associazioni alla vita e alla missione della Chiesa diocesana sia un dono condiviso da tutti. «Ai movimenti e alle associazioni - ha detto il vescovo - viene chiesto il coinvolgimento nel cammino della diocesi, mentre alla nostra Chiesa locale la capacità di accoglienza e di camminare insieme al laicato, arricchendoci dei loro carismi e doni». Viva ha quindi sottolineato l'importanza della conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze e la partecipazione all'azione diocesana nel rispetto dei carismi di ognuno.

Don Jourdan Pinheiro, da parte sua, ha confermato quanto a lui è stato chiesto dal vescovo: «Essere a servizio - ha detto il vicario - di tutti i laici, facilitatore della comunione e della partecipazione alla missione della vita diocesana nel profondo rispetto delle identità degli organismi presenti nel territorio e nella Consulta». Inoltre, si è impegnato in breve tempo a fare una mappatura delle realtà laicali nella diocesi e favorire un ambiente favorevole per i ministeri laicali istituiti. In seguito, il vescovo ha chiesto ai rappresentanti uscenti di condividere come è stata loro esperienza e delle possibili richieste da tener presente nella nuova Consulta. «Tutti - ha aggiunto don Jourdan Pinheiro - sono stati unanimi nel ribadire l'importanza di questo organo di consultazione e nella sua maggior valorizzazione per la vita e la missione della Chiesa diocesana. In più sono emerse le richieste di maggior dialogo con le realtà laicali e maggior conoscenza delle varie attività e il ripristino di appuntamenti diocesani di incontro e condivisione, valorizzazione dell'intergenerazionalità e maggior attenzione al mondo giovanile». È stato richiesto anche che la Consulta diventi un vero luogo di discernimento, dove l'ascolto e la parola qualificata dei laici trovino eco nella vita delle comunità ecclesiali, che favorisca momenti qualificati di formazione tra laici e clero e presenza nella realtà socio-politiche.

Alessandro Paone

GENZANO DI ROMA

Nei quadri floreali il messaggio di pace, amore e fratellanza

Il tema "Io sono l'Altro" è stato scelto per rappresentare la 245ª edizione della "Tradizionale infiorata" di Genzano di Roma, in calendario nei giorni 10, 11 e 12 giugno. L'obiettivo è quello di rappresentare, nell'arte dell'infiorare, la fratellanza, l'accoglienza e l'amore per il prossimo. La scelta trae ispirazione dal passo del vangelo di Giovanni "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 12-13). Per domani a mezzogiorno, inoltre, è fissato termine ultimo per la presentazione dei bozzetti per i quadri infiorati che dovranno, pertanto: «Esaltare - si legge nell'avviso del Comune di Genzano di Roma - sentimenti di fratellanza, accoglienza e amore per il prossimo come valori fondamentali per una pacifica convivenza tra i popoli e favorire, nel presente particolare periodo storico, il recupero del senso di comunità, alterità, condivisione e accettazione dell'altro». Accanto al tema sacro della Tradizionale infiorata, poi, dovrà essere illustrato anche quello artistico letterario, ispirato quest'anno alla forza dell'amore e dell'amicizia per come trattato nel romanzo "Momo", scritto da Michael Ende proprio a Genzano, dove la piccola Momo salva i propri amici, mettendo a rischio la propria vita, dal corso negativo degli eventi. A livello strutturale, l'Infiorata 2023 sarà costituita da 15 quadri floreali su via Italo Belardi, di cui 14 di dimensione di 7 metri di larghezza e 11 di lunghezza, che saranno circoscritti da cornici e interspazi di materiale vegetale verde. Il quindicesimo quadro - quello di apertura - sarà più piccolo (della dimensione di 7 metri di larghezza per 4 di lunghezza) e dovrà rappresentare simbolicamente il tema "Io sono l'Altro" oltre a contenere la rappresentazione grafica dello Stemma comunale e del marchio dell'Infiorata. Infine, ci sarà anche un quadro floreale realizzato sulle "scallette", che avrà una dimensione di 5,5 metri di larghezza e 39 metri di lunghezza.

(G.Sal.)



TORVAIANICA

Incontri e preghiere ecumenici per dialogare come veri fratelli

La parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, guidata dal parroco don Andrea Conocchia, è teatro di una serie di iniziative di incontro ecumenico in collaborazione con l'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. Venerdì 3 marzo, nella "Giornata mondiale di preghiera" - l'iniziativa ecumenica internazionale di preghiera delle donne cristiane - si è svolto un incontro di preghiera ecumenica con la comunità evangelica battista di Albano, sul tema «Ho sentito parlare della vostra fede (Ef 1,15-19)». Inoltre, proseguono gli incontri sul tema "Convertirsi alla fraternità, percorsi di ecumenismo e dialogo interreligioso", il lunedì alle 18,30. Domani vi sarà il terzo appuntamento, incentrato sul dialogo interreligioso con don Francesco Angelucci e Massimo De Magistris, direttore e vicedirettore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo. Lunedì 20 marzo, il tema "Dialogo e tremi etici" sarà proposto da Marcella Costagliola referente della Comunità Laudato si' Castelli romani e Francesca Evangelisti della commissione Glam della Fcei, che tratteranno dell'ecologia integrale, mentre nell'ultimo appuntamento, il 27 marzo, ci sarà una celebrazione comunitaria con piantumazione di un albero nell'ambito del progetto "Parco diffuso - eroi per la Terra".

Il digiuno, per accogliere l'altro nel prossimo

Una riflessione sul percorso quaresimale e sulle dimensioni che la tradizione della Chiesa invita ad abitare in questo periodo di conversione

Nel tempo della Quaresima, la tradizione della Chiesa invita ad "abitare" tre dimensioni: la preghiera, l'elemosina e il digiuno. Più che opere sono delle vere e proprie dimensioni di un cuore che si allena ad accogliere il dono della vita del Risorto passando attraverso la Passione del Figlio che tutto si offre al Padre (preghiera), tutto si dona all'uomo (elemosina) e tutto vince nell'amore (digiuno). Questo tempo liturgico offre ai fedeli l'opportunità di mettere ordine nella propria vita reindirizzando il cammino verso il servizio per il Regno che insiste nel farsi manifesto mediante il servizio a Dio e ai fratelli. Guardando al tempo attuale può sembrare una pratica arcaica vivere il digiuno come un

esercizio spirituale piuttosto che corporale perché, ormai scollegato dal suo significato originale, si presenta come il rimedio all'ingordigia per il cibo. Come recuperare il senso penitenziale del digiuno? Abba Macario, un padre del deserto del IV secolo, ripeteva ai suoi monaci: «è meglio mangiare carne e bere vino piuttosto che divorare con la maldicenza le carni dei fratelli!». Un detto, questo, che fa da eco a quello che già diceva il profeta Isaia «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri?». Ecco allora che il digiuno quaresimale è espressione della giustizia verso gli indifesi, liberazione dell'egolatria e manifestazione della cura di Dio verso il suo popolo.

La pratica corporale del digiuno affrancata dalla bramosia verso ciò che si possiede e, da opera meritoria, diventa azione ascetica di spossamento per accogliere l'Altro negli altri. Potrebbe forse essere vero quello che diceva il filosofo Feurbach «l'uomo è ciò che mangia» solo se l'unico nutrimento che riempie l'umano è la Parola eterna del Padre che si fa storia nella vita del Figlio. Al consumismo sfrenato dei bisogni apparenti che gonfiano l'io, il digiuno quaresimale permette di esercitarsi nel desiderio di una vita sazia di Dio, scioglie dalle catene dell'aver "tutto e subito" e riallaccia alla pienezza del dono ricevuto e condiviso. Inteso in questo modo, il digiuno dal cibo potrà stuzzicare la fame di libertà per

gli oppressi, la coerenza di una fede incarnata e l'amore verso tutti i prossimi che bussano a quel cuore, che svincolato dall' "io", ha imparato a fare spazio al "tu" che ha davanti. Infine, uno sguardo ai vari segni che caratterizzano il percorso quaresimale. Ve ne sono tre presi dalla tradizione cristiana che hanno antiche radici: le ceneri, l'acqua e il silenzio. Le ceneri richiamano il pentimento e la disposizione a ricevere la misericordia di Dio; l'acqua lava i peccati e salva, come il popolo dell'esodo guidato da Mosè; il silenzio, segno di attesa di una gioia più grande, può diventare "grembo" e "culla" della Parola, per un'autentica conversione.

Gialuca Di Leo